



01/07/2014

## **Corporate social responsibility, tema sempre più presente nei CdA aziendali**

Il 90% delle aziende quotate ha integrato i temi CSR (corporate social responsibility) nel Codice etico, il 51% dei C.d.A. esamina e approva politiche in tema di CSR mentre il 42% abbina l'impegno alla reale inclusione di tematiche socio ambientali nel piano industriale.

Sono solo alcuni dei significativi risultati della ricerca "C.d.A. e politiche di sostenibilità. Come sostenibilità e CSR entrano nell'agenda dei consigli di amministrazione delle imprese quotate italiane" presentata ieri a Milano presso la sede di Borsa Italiana.

Promossa da CSR Manager Network\* in collaborazione con Assonime\*\* e Nedcommunity e condotta con un gruppo di ricercatori di ALTIS, Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la ricerca restituisce una fotografia dell'attuale livello di coinvolgimento dei consigli d'amministrazione sui temi della corporate social responsibility, evidenziando come la CSR sia un ormai un tema ben presente nell'agenda dei C.d.A. delle imprese quotate italiane. Dalla ricerca emergono una diffusa attività di analisi e approvazione dei bilanci di sostenibilità, un significativo coinvolgimento dei C.d.A. nell'approvazione di politiche socio-ambientali e - anche se in modo più contenuto - la traduzione delle politiche in obiettivi ed impegni effettivi. Lo studio, che ha per oggetto principale le aziende quotate dell'indice FTSE-MIB, confrontate con due benchmark costituiti da altre aziende quotate e da grandi aziende non quotate, affronta diversi aspetti tra cui la formalizzazione della CSR all'interno dell'indirizzo strategico e della visione dell'azienda, il ruolo del C.d.A. nell'esaminare, approvare e verificare le politiche di CSR e nel tradurre le politiche in obiettivi integrati nei piani aziendali.

La CSR risulta molto presente nella visione valoriale e strategica delle aziende del FTSE MIB (il 90% ha integrato i temi socio-ambientali nel Codice Etico e il 51% dei C.d.A. esamina e approva politiche aziendali in tema di CSR), ma si riscontra un disallineamento tra impegni assunti formalmente e reale inclusione di tematiche socio-ambientali nel piano industriale (42% delle aziende).

Il 96% delle aziende che pubblicano un bilancio di sostenibilità – a tutt'oggi una scelta volontaria, adottata comunque da oltre 3 imprese su 4 nel FTSE MIB – ne prevedono l'analisi e l'approvazione da parte del C.d.A. Il bilancio di sostenibilità si dimostra quindi come lo strumento che più di ogni altro compare regolarmente nell'ordine del giorno delle aziende quotate Italiane.

Un ruolo importante nel coinvolgimento del C.d.A. è svolto dal CSR Manager, figura presente nel 77%, delle aziende del FTSE MIB. La presenza di un CSR manager coincide con un più frequente coinvolgimento del C.d.A., in particolare in tema di risk management: nel 64.5% delle aziende intervistate, il C.d.A. è informato periodicamente dei rischi socio-ambientali collegati all'attività dell'azienda e delle valutazioni degli stakeholder, percentuale che sale al 75% in

presenza di un CSR Manager. Questi dati affidano al CSR manager un ruolo chiave per creare un flusso diretto di informazioni strategiche verso il C.d.A.

La ricerca ha preso in esame anche un campione ristretto di amministratori indipendenti associati a Nedcommunity. I risposte hanno messo in evidenza la presenza di giudizi positivi rispetto all'opportunità di integrare i temi connessi all'CSR nelle attività del C.d.A. In particolare, l'integrazione di temi sociali e ambientali tra le tematiche trattate dal C.d.A. rafforza, negli amministratori indipendenti, la percezione della capacità del vertice di gestire i rischi connessi all'attività aziendale.

La ricerca permette infine un confronto con la realtà inglese, storicamente la più evoluta rispetto alle tematiche della CSR. Grazie alla collaborazione con il Doughty Centre for Corporate Responsibility della Cranfield University (Gran Bretagna), un polo di eccellenza per la ricerca sulla CSR in Europa, è stato possibile affiancare alla ricognizione sulle imprese italiane un'analisi comparata con la realtà delle prime 100 imprese quotate del Regno Unito. Da questo confronto – basato sull'analisi dei documenti pubblici - emerge che l'Italia si trova, come prevedibile, in una situazione di arretratezza rispetto al Regno Unito: il C.d.A. infatti è formalmente impegnato in prima linea nelle iniziative di Responsabilità sociale nel 53% delle aziende FTSE 100, solo nel 15% delle aziende italiane. "I risultati confermano come lo sviluppo della CSR nelle aziende quotate italiane abbia raggiunto livelli impensabili anche solo 10 anni fa – afferma Fulvio Rossi, presidente del CSR Manager Network - ma segnalano anche che per i C.d.A. occuparsi di CSR non è ancora la normalità. Segno che il legame tra CSR e competitività non è ancora del tutto compreso"

\* CSR Manager Network Italia è l'associazione nazionale che raduna i professionisti che presso ogni tipo di organizzazione (imprese, fondazioni d'impresa, società professionali, P.A., enti non profit) si dedicano, full-time o part-time, alla gestione delle problematiche socio-ambientali e di sostenibilità connesse alle attività aziendali.  
[www.csrmanagernetwork.it](http://www.csrmanagernetwork.it)

\*\* Assonime è l'associazione fra le Società italiane per Azioni. Fondata nel 1910 con sede a Roma, Milano e Bruxelles ASSONIME promuove lo sviluppo di un assetto normativo ed istituzionale favorevole all'attività di impresa.  
[www.assonime.it](http://www.assonime.it)